

Napoli ha manifestato ieri contro la strage di Bologna

Tanta gente commossa e sdegnata in assemblea al Maschio Angioino

Brevi discorsi di Valenzi, Cirillo e Arnesse - Il presidente della Regione contestato

Niente gonfaloni e nessuna bandiera. Solo una grande manifestazione affollata e tesa. Centinaia e centinaia di persone sedute sulle lunghe file di sedie allineate all'interno del cortile del Maschio Angioino e, di fronte a loro e non sul palco, gli oratori. Poche parole, discorsi brevi spogli di retorica per ricordare e condannare la strage di Bologna.

Valenzi, il presidente della giunta regionale Cirillo, e Salvatore Arnesse della Federazione unitaria, hanno parlato pochi minuti ciascuno. Il tempo di commentare le vittime innocenti e di chiedere che giustizia venga fatta, perché «non basta più commuoversi, parlare e piangere — come ha detto Valenzi —. Bisogna governare, prevenire queste tragedie».

E, del resto, forse mai come ieri sera, di fronte a quella che il sindaco ha definito «la più spaventosa strage dal dopoguerra ad oggi», si è avuta netta la sensazione di come le parole, le lacrime siano non vive non più sufficienti ad arginare e combattere un terrorismo che, definire «politico» non ha più alcun senso. Quando si semina «panico e morte in centinaia e centinaia di famiglie ignare» — come ha detto Cirillo — è guerra, non più politica. Quando si maledice assassini — come li ha definiti il compagno Valenzi — fanno scoppiare decine di chili di tritolo in mezzo a donne e bambini, si è di fronte ad una strage che

con la politica non ha proprio nulla a che fare. Ed a questo punto, allora, non basta più appunto «commuoversi e piangere». «Il governo — ha detto Salvatore Arnesse — deve intervenire. Non bisogna lasciare nulla di intentato. Quei criminali devono essere assicurati alla giustizia». E, poi, bisogna batterli sul loro terreno, per dire così: se obbiettivo loro è seminare paura, lo Stato, le forze politiche, le istituzioni devono agire per ridurre fiducia e serenità ad un paese già fin troppo scosso; se i fascisti con le loro bombe vogliono spingere all'asperazione per favorire una svolta autoritaria e di destra, c'è bisogno di allargare le basi della nostra democrazia, di rivitalizzare la partecipazione della gente alla vita politica.

Napoli, la sua gente, le sue istituzioni — e il Comune democratico in primo luogo — vogliono essere in prima fila in questa battaglia e ieri lo hanno nuovamente dimostrato.

Una manifestazione tesa, come detto. Una manifestazione nel corso della quale agli applausi, agli slogan si sono accompagnati anche dei fischi che hanno sottolineato e interrotto in più di una occasione l'intervento del presidente democristiano della giunta regionale, Ciro Cirillo. Al termine dell'assemblea popolare è stata annunciata la partecipazione di rappresentanti del Comune, della Provincia e della Regione ai funerali delle vittime della strage di Bologna.



2 mila operai in corteo per le strade di Bagnoli

La manifestazione decisa al termine dell'assemblea dei lavoratori dell'Italsider

Ore 12.30 «Porta Bagnoli» dell'Italsider, un lungo corteo operaio — la scritta «no al fascismo» apre il grande corteo operaio che si avvia attraverso le strade del quartiere. Decine le bandiere rosse, i cartelli con le scritte antifasciste; decine gli slogan contro il terrorismo e il governo incapace di opporvi misure adeguate.

E' la risposta dei lavoratori di Bagnoli alla strage di Bologna. Una mobilitazione possente che a molti ha ricordato quella data mezz'ora dopo l'attentato al treno Italicus che costò la vita a dodici persone. E' la risposta di un intero quartiere che fin dalle dieci del mattino ha atteso l'uscita degli operai della fabbrica, per manifestare con loro il proprio sdegno, la propria condanna verso questo orrendo ed efferato delitto. Ed era incredibile, assordante, il coro di voci che ha echeggiato. Slogan vecchi, ma gridati di nuovo quasi per sottolineare la necessità di non sottovalutare il pericolo fascista nel nostro paese.

che vogliono mettere in ginocchio il paese già duramente provato dalla ormai edemica crisi economica». E' intervenuto poi il compagno Pasquale Mangiapia, consigliere comunale. Mangiapia ha detto che «non basta dare più soldi ai magistrati per rendere più efficace la lotta al terrorismo e invece necessario che tutto l'ordinamento giudiziario si adegui al carattere di eccezionalità che ha assunto la situazione nel nostro paese». Infine ha proposto all'FLM che una delegazione di operai metalmeccanici di Napoli si rechi mercoledì prossimo ai funerali delle vittime. Decine e decine sono state le manifestazioni e le assemblee tenute ieri nelle fabbriche napoletane. Nei documenti approvati dai consigli di fabbrica si esprime solidarietà alle famiglie delle vittime e si invitano i lavoratori alla mobilitazione e alla vigilanza contro l'attacco terroristico alla democrazia.

Manovre estive nel mondo economico

La DC s'insedia al vertice della SME e ora mira anche alla Compagnia del gas

Benincasa e Perenze sostituiscono Picella - Consigliere regionale trombato, D'Ambrosio, candidato alla presidenza della società del gas

Agosto, tempo di bagni e di sotterranee manovre speculative. Contando sulla complicità della fiacca estiva la DC napoletana — mentre per la formazione delle giunte ha adottato la tattica del rinvio — in queste ore è freneticamente impegnata a dare la scalata a presidenze e ad ogni altro posto di comando disponibile.

Un primo «colpo» lo ha messo a segno alla SME, l'importante finanziaria napoletana. E ora tenta di ottenere il bis alla Compagnia napoletana del gas, un pacchetto azionario è controllato proprio dalla SME.

Al vertice della finanziaria di via Roberto Bracco si è registrato nei giorni scorsi un repentino cambio della guardia. Raffaele Picella, amministratore delegato e direttore generale della SME, ha lasciato l'incarico che ricopriva da un paio d'anni per assumere quello di vicepresidente.

Al suo posto sono subentrati Italo Perenze, nominato nuovo amministratore delegato, e Giovanni Benincasa, che ha assunto la direzione generale. Entrambi, oltre ad aver percorso una carriera quasi parallela all'interno della SME sin dai tempi della Società Meridionale di Elettricità, sono comunissimi dalla stessa affinità politica: tutti e due sono legati al carro democristiano.

Picella ha lasciato l'incarico dopo aver intrapreso una difficile opera di risanamento della SME; i risultati non sono mancati: le quotazioni del titolo in borsa hanno raggiunto livelli soddisfacenti. La SME, oggi in Italia è la maggiore finanziaria che operi nel campo agro-alimentare: controlla alcune grosse società come la Cirio, l'Albani, l'Eni, l'Unid (Motta e Alemagna), la catena di Autogrill e di supermercati GS.

Certo rimangono ancora alcuni problemi aperti, innanzitutto la definizione di un piano di sviluppo per l'agro-industria, mentre è ancora in piedi l'ipotesi di una fusione (collegata all'anno scorso da Tony Bisaglia) con l'Alfa finanziaria alimentare pubblica. Sopra, col conseguente trasferimento da Napoli del centro decisionale.

Tuttavia è innegabile che la SME sta attraversando una fase di crescita. Per ora l'improvviso cambio di guardia? Picella lo ha motivato col proprio interesse a dedicarsi completamente all'assegnamento universitario. Ma non si spiega perché avendo lasciato i posti chiave di direttore generale e di amministratore delegato, abbia poi assunto la vicepresidenza della finanziaria. Questo nuovo impegno non gli ruba altrettanto tempo? O forse bisognava far spazio ad altri, più organicamente legati allo sudocrociato? Le manovre all'interno della SME sono di più facile lettura se le si collega con quanto sta accadendo alla Compagnia napoletana del gas.

Anche alla Conagas (controllata dalla SME) si registrano spostamenti al vertice. Il presidente, Gianfranco Rossi, personalità con riconosciuta competenza nel settore, si è dimesso. Nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione si è prontamente riunito e su proposta dei consiglieri dc, è stata avanzata la candidatura di Filippo D'Ambrosio, avvocato, ex consigliere regionale, naturalizzato democristiano, trombato nelle elezioni di giugno. Sulle manovre al vertice della SME e della Conagas, intanto, il compagno exorcista Andrea Geremica ha annunciato una interrogazione.



E' rimasta interrotta per 2 anni

Arco Mirelli: quasi al termine i lavori

Le opere fognarie dovevano terminare l'anno scorso - Sono durate invece il doppio del previsto

Questa volta è proprio vero, l'eventualità che i lavori a via Arco Mirelli, si concludano in pochi giorni e la strada venga riaperta al traffico. Era tempo, dopo due anni ed il doppio del tempo previsto.

Beninteso, non c'è alcun annuncio da parte della società appaltatrice dei lavori fognari per conto della «Cassa». Ma si può dedurre dal fatto che le opere appaiono ormai completate, e lo stesso cantiere è in fase di smobilitazione.

La strada venne chiusa al

traffico a fine estate 1978 e si disse allora che i lavori sarebbero durati per quasi tutto l'anno successivo. Ma ai primi di quest'anno il cantiere era ancora in piena attività. Ai molti interrogativi si rispose che entro la fine di marzo tutto sarebbe finito. Ma ci sono voluti altri quattro mesi perché le cose apparissero, se non concluse, almeno in procinto di esserlo.

Nella foto: il cantiere dell'Arco Mirelli all'imbocco della strada sulla riviera di Chiaia

Il Consiglio comunale è convocato per le ore 10 nella Sala dei Baroni

Questa mattina si vota per il sindaco

Nella tarda serata di ieri c'è stata l'ultima riunione dei cinque partiti che stanno partecipando alle trattative. Con un voto a sorpresa eletti il presidente e vice del Consiglio di quartiere di Barra - Un documento dei comunisti

E' per questa mattina alle 10 la seduta del consiglio comunale con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo sindaco. Le norme prevedono tre votazioni. Alle prime due occorrerà, per essere eletti, la maggioranza assoluta dei votanti. Se nessun candidato dovesse raggiungere il quorum, allora si passerà al ballottaggio tra chi ha riportato più voti e questa volta basterà la maggioranza relativa.

L'elezione è dunque certa. Ma come si comporteranno concretamente i partiti? Per il momento è impossibile qualsiasi previsione. I comunisti, come è noto, voteranno per Maurizio Valenzi. Su questa candidatura si asterranno, molto probabilmente i liberali e i repubblicani. Socialisti e socialdemocratici hanno invece riunito i rispettivi organismi provinciali per decidere sul da farsi.

Le riunioni, mentre scrivevamo, sono ancora in corso. I cinque partiti (PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI) si sono riuniti nella mattinata e in questa occasione hanno continuato la discussione sulla bozza di programma presentata dai comunisti. L'incontro è stato poi aggiornato nella tarda serata, proprio per aspettare le decisioni dei socialisti e dei socialdemocratici.

L'importante comunque, è che oggi si arriverà ad un definitivo chiarimento. Napoli — e lo si è ripetuto più volte nel corso di questi due mesi che si separano dall'8 giu-

gno — ha urgente bisogno di un governo nel pieno delle sue funzioni. La situazione economica si aggrava di giorno in giorno, le tensioni sociali non accennano a diminuire, la parola emergenza — ha giustamente detto il sindaco Valenzi — non basta più ad indicare questa drammatica realtà; è esclusivamente per questo che i comunisti si sono impegnati con tenacia perché si accelerassero i tempi delle trattative e perché si formi un governo efficiente e largamente rappresentativo, capace di porsi come solido interlocutore dei governi nazionale e regionale. Vedremo stamane se anche gli altri partiti condividono questa analisi o se invece emergeranno — e sarebbe davvero grave — posizioni tendenti a rinviare le decisioni oppure a pervenire a soluzioni provvisorie.

C'è un dato, del resto, che sarebbe di difficile comprensione. Le elezioni dell'8 giugno hanno rafforzato l'amministrazione uscente. Da 39 seggi si è passati a 40, grazie al consigliere in più guadagnato dai socialisti. Non solo: la credibilità dell'amministrazione di sinistra è cresciuta sensibilmente e le centinaia e centinaia di appelli per la sua rapida riconferma ne sono una prova.

Continua, intanto, l'attività dei consigli di quartiere. L'altra sera — con un risultato a sorpresa — sono stati eletti il presidente e il vice-presidente di Barra. Si

tratta dell'indipendente Vastarelli, eletto nelle liste del PCI, e del repubblicano Alessio. Precedentemente era stato invece raggiunto un accordo per l'elezione di un presidente comunista (il PCI ha 10 consiglieri su 20). Ma l'accordo in sede di votazione, è saltato. Vastarelli è stato infatti espresso da uno schieramento che comprende la DC, il PSI, il PRI e il PSDI, con il chiaro intento di impedire al PCI il suo legittimo accesso alla presidenza del consiglio.

«Di fronte a tale manovra — è scritto in un documento che tra l'altro non consente di definire con chiarezza la destinazione del voto fascista — il gruppo del PCI ha confermato la sua unità attorno al proprio candidato (il compagno Russo Ndr), contribuendo successivamente, in sede di ballottaggio, all'elezione di un vice-presidente antifascista.

La conclusione di questa vicenda — prosegue il documento — ha determinato nei due eletti l'accettazione con riserva della propria elezione. Il PCI prende atto di questa riserva e si augura che gli eletti e tutte le forze politiche democratiche riflettano sull'accaduto. Il PCI, inoltre riconferma la propria disponibilità ad una riapertura delle trattative per assicurare una direzione la più unitaria possibile al consiglio di quartiere. Ma a questa soluzione — è bene sottolinearlo — non si potrà giungere senza la caduta di ogni atteggiamento anticomunista».

Grazie all'iniziativa dell'amministrazione comunale

Costerà probabilmente 200 lire il biglietto della Tangenziale

Il provvedimento è contenuto in una bozza di legge all'esame della Commissione Lavori Pubblici della Camera - Dovrebbe scattare dal 1 gennaio

Finalmente una buona notizia per gli automobilisti. Dal primo gennaio, molto probabilmente, il biglietto della tangenziale scenderà da 500 a 200 lire.

Lo scatto del 60 per cento è previsto da una bozza di legge attualmente in discussione presso la commissione lavori pubblici della Camera. Contemporaneamente dovrebbero scattare anche altri provvedimenti: biglietti «diversificati» a seconda dell'auto e transito gratuito per i mesi pubblici e per i taxi. Già ora, quest'ultima misura, è in vigore; ma solo grazie ad una convenzione tra il comune e la società proprietaria della tangenziale.

Alla convenzione dovrebbe seguire la nuova norma che farà risparmiare al comune parecchie decine di milioni. L'approvazione definitiva della legge — complessivamente di 27 articoli — dovrebbe essere entro la fine del mese di settembre. A questo risultato si è giunti per iniziativa dell'amministrazione comunale. E' stato lo stesso compagno Maurizio Valenzi, infatti, a telefonare più di una volta all'on. Bullo, presidente della commissione lavori pubblici, per avanzare le proposte.

Le proposte del comune di Napoli sono state anche esaminate dall'intera commissione il primo giorno in cui è iniziata la discussione sui problemi relativi alle autostrade.

L'amministrazione comunale ha comunque sollecitato provvedimenti anche per la ristrutturazione dell'autostrada Napoli-Pompei, in modo da renderla più larga e scorrevole.

E' inutile dire che i nuovi provvedimenti tariffari dovrebbero avere un immediato riflesso sul traffico cittadino. Se è vero, infatti, che in questi ultimi anni i passaggi sulla tangenziale sono notevolmente aumentati, nonostante il prezzo proibitivo del biglietto; è vero anche che la modernissima arteria non è mai stata utilizzata al pieno

Giovedì nuovo incontro per la vertenza del «Roma»

Giovedì prossimo alle 10 di mattina si svolgerà il nuovo incontro fra la «Sneg», la società di gestione del «Roma» e le delegazioni sindacali dei giornalisti e dei poligrafici napoletani.

La decisione di tenere questo nuovo incontro è stata presa ieri al termine di una analogo riunione che si è svolta nella sede dell'associazione napoletana della stampa. Nel corso della riunione fra rappresentanti sindacali e quelli della Sneg sono stati avviati — informa un comunicato — i confronti necessari a trovare punti di soluzione per la soluzione della vertenza del giornale.

Aggredito alle spalle

Ancora violenza in carcere: Si finge agente di PS per accoltellato un detenuto

Ennesimo episodio di violenza in carcere di Poggioreale dove un uomo è stato ferito con arma da taglio in circostanze non ancora chiarite. Alle ore 13 di ieri è stato ricoverato al Cardarelli Armando D'Ecclesi domiciliato in via Imbriani, 96 di Napoli.

Il D'Ecclesi, in evidente stato di choc, presentava ferite di punta e taglio all'emitorace sinistro, con sospetta lesione agli organi interni, ferite alla regione lombare e alla coscia destra. E' stato dichiarato dai sanitari guaribile con riserva. Traspor-

tato in ospedale, il D'Ecclesi ha raccontato di essere stato accoltellato alle spalle da uno sconosciuto poco prima mentre scendeva tranquillamente una rampa di scale. Dal secondo al primo piano, non si sa se per recarsi nei moduli: il detenuto aveva precedenti per tentato omicidio e reati contro il patrimonio, aveva tentato di uccidere il 31 ottobre del '78 Raffaele Scamato. Attualmente stava scontando una pena di un anno e sei mesi per il reato di sfruttamento della prostituzione.

Arrestato l'intraprendente seduttore

Si finge agente di PS per «conquistare» una tedesca

Rosario Palumbo di 27 anni, napoletano residente a Mondragone, è arrivato a spacciarsi per un agente di PS pur di cingere le grazie della bella tedesca Rosmary Ursula, in vacanza a Napoli. L'intraprendente Palumbo si trova ora in carcere per il reato di usurpazione di pubbliche funzioni.

Il bizzarro episodio è avvenuto alle 5 dell'altra mattina nei pressi del Parco S. Paolo, dove la tedesca è ospite della famiglia Pellettieri. Il Palumbo, adocchiata la ragazza sola, le si avvicinato e, mo-

strandolo il tesserino di un circolo ricreativo di cui è socio, ha dichiarato di dovere effettuare delle perquisizioni e ha pregato Rosmary di condurlo nella casa di cui era ospite.

Qui la sorte è stata decisamente avversa all'aspirante seduttore: invece di citofonare alla famiglia Pellettieri ha bussato a casa di un colonnello, sempre con la scusa delle perquisizioni.

Inospetito e per paura di ladri o d'altro, il colonnello chiama il 113. La 132 volante arriva di filata e scopre l'inghippo.

IL GIORNO

Oggi martedì 5 agosto 1980. Cronaca: Nizza (domani: Salvatore).

AVVISO Gli uffici dell'Ordine dei Medici Veterinari napoletano chiuderanno il 5 agosto. Per le marche ENPAV rivolgersi alla Direzione del Mercato di Napoli. Per motivi straordinari vengono rinvii da telefonate al P. V.

WOSSE

Domènica 3 agosto si sono sposati il compagno Avv. Nicola Comite e la prof.ssa Anna Saturno. Agli sposi giungano gli auguri dei compagni della sez. A. Orsani del

PICCOLA CRONACA

SUNIA di Portici e della redazione de «l'Unità».

LUTTO E' deceduta la mamma del compagno Felice Cristiani della segreteria della sezione ATAN del PCI. Giungano al compagno Felice e alla sua famiglia le condoglianze dei compagni della sezione ATAN del PCI, del Sindacato Autoferrotraivieri Cgil e della redazione de «l'Unità».

LUTTO

E' improvvisamente scomparso il compagno Cristoforo Cosentino. Le esequie avranno questa mattina alle ore 11 della sua abitazione, in viale Azione a Portici. Alla vedova, compagna Elvira De Vincenzo, ed ai figli Eugenio, Walter, Antonella e

Ciro giungano le più sentite condoglianze dei comunisti di Portici e della redazione de «l'Unità» e della Federazione provinciale.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia via Cavotterza e Chiaia, 41. Poggioreale via Mergulione, 11; via Duomo, 28; via S. Gerardo, 218. Stabia via S. Maria, 102. S. Carlo Arcella via N. Nicolini, 53. Vomero Arcella via L. Giordano, 144; via S. Onofrio, 37. Poggioreale piazza Mercurio, 21. S. Lucia via L. Silio, 85. Piazza via Privitera, 18. Miseno - S. Lucia via L. Garzia, 29. Poggioreale via Orto, 40. Chiaia - S. Lucia via P. Pisciotta, piazza Maresca, 1 (Pisciotta). Barra piazza Crocetta.

COMUNE DI NAPOLI

Avviso

IL SINDACO. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 e seguenti della legge 18 aprile 1962 n. 167 e sue successive modifiche e dell'art. 1 della legge 3-1-1978 n. 1

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare del 21-4-1980 n. 426 adottata su deliberazione di proposta di G.M. n. 70 del 5-11-1979, divenuta esecutiva a norma di legge è stata adottata la variante all'vigente Piano Regolatore Generale riflettente l'esecuzione di opere di ristrutturazione delle sfazioni: funiculari di Montesanto e Vomero (angolo Via Morghen).

In conseguenza e per gli effetti di legge:

1) copia della deliberazione consiliare del 21-4-1980 n. 426 con allegata deliberazione di proposta di G.M. n. 70 del 5-11-1979 divenuta esecutiva a norma di legge;

2) Relazione Tecnica;

3) N. 26 Planimetrie;

4) La domanda alla Regione Campania per ottenere la approvazione della variante suddetta al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli, rimarranno depositati a norma dell'art. 6 della legge 18-4-1962 n. 167, presso la Segreteria Generale (Ufficio Avvocatura - Palazzo S. Giacomo 3, piano - per 10 gg. consecutivi a decorrere dalla data del presente avviso e di inserzione dello stesso nel F.A.L. della Provincia di Napoli.

Entro tale termine chiunque potrà esaminare gli atti stessi nell'orario di Ufficio di tutti i giorni, e presentare entro 20 giorni dalla data di inserzione nel F.A.L. le proprie osservazioni su competente carta legale, nei termini di legge.

Napoli, li 26-6-1980
IL SEGRETARIO GENERALE P. Ferrara
IL SINDACO M. Valenzi